



ROTARY INTERNATIONAL  
DISTRETTO 2110 SICILIA-MALTA

*Fondazione Culturale  
"Salvatore Sciascia"*

SCOPI  
E INIZIATIVE



ROTARY INTERNATIONAL  
DISTRETTO 2110 SICILIA-MALTA

*Comitato Direttivo*

Giuseppe Gioia, *presidente onorario*  
Arcangelo Lacagnina, *presidente*  
Alfred M. Mangion, *governatore*  
Nando Testoni Blasco, *vice-presidente*  
Alfonso Costa, *segretario-tesoriere*  
Diego Argento, *consigliere*  
Gaetano De Bernardis, *consigliere*  
Giuseppe Sciascia, *consigliere*

# *La Fondazione culturale Salvatore Sciascia*

È una fondazione culturale del Distretto 2110 Sicilia e Malta del Rotary International, istituita nel 1987 per onorare la memoria di Salvatore Sciascia, editore nisseno, Governatore del Distretto nell'anno 1985-86, reamaturamente scomparso prima di completare l'anno del suo servizio.

## *Scopi della Fondazione*

«La Fondazione ha lo scopo di incoraggiare, promuovere e realizzare, attraverso la pubblicazione annuale o poliennale, di studi, ricerche e di inchieste aventi per oggetto argomenti di carattere culturale, storico, sociale ed economico che interessino la Regione Sicilia e Malta e che rappresentino un contributo effettivo e documentato alla conoscenza e soluzione dei problemi di questo territorio.

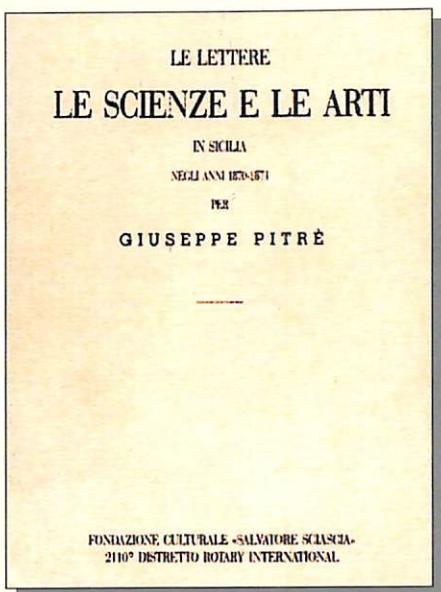
Non è esclusa l'attività promozionale di manifestazioni, organizzazioni, convegni, congressi, conferenze, riunioni di studio, corsi di cultura sempre volti allo sviluppo sociale culturale ed economico del territorio della Regione e di Malta, tutte iniziative delle quali la Fondazione curerà la pubblicazione degli atti»

*(ART. 4 DELLO STATUTO)*

Inoltre «Il Consiglio Direttivo può deliberare:

- la ristampa anastatica di pubblicazioni di particolare valore culturale;
- l'assegnazione di uno o più premi all'autore di un saggio, di articoli pubblicati sulla stampa quotidiana o periodica, di una tesi di laurea, che trattino argomenti di carattere culturale, storico, sociale ed economico che interessino la Regione Sicilia e Malta»

*(ART. 4 BIS DELLO STATUTO)*



Giuseppe Pitré

*Le lettere, le scienze, le arti in Sicilia  
negli anni 1870-1871*

Luigi Pedone Lauriel editore, Palermo 1872, ristampa anastatica,  
prefazione di Antonino Buttitta.

«Avere dato vita da parte del Rotary International 2110° Distretto a una Fondazione Culturale, intitolata all'editore Salvatore Sciascia, che inizia la sua attività con la ristampa di un lavoro di Giuseppe Pitré, non è solo opera meritoria ma anche la testimonianza più propria alla memoria di un uomo che quanto e come Pitré ha onorato la cultura siciliana» (*Antonino Buttitta, dalla Prefazione al volume*).

«Il valore dell'uomo Sciascia, come di ogni uomo, è tutto scritto nella sua vita e nelle sue opere. Salvatore Sciascia nacque a Sommatino l'11 maggio del 1919. Dopo aver compiuto gli studi a Caltanissetta e a Palermo ed aver partecipato al secondo conflitto mondiale, rientra nella sua città adottiva, Caltanissetta, ricca di storia e di tradizioni, ma lontana da grandi centri culturali e commerciali.

Con un atto di grande coraggio e con la tenacia della volontà e la costanza della passione, apre prima una libreria e poi fonda una casa editrice, consapevole che nelle arti, nelle lettere, nelle scienze, nella "cultura" poggiano le basi per il progresso sociale e umano delle popolazioni del Meridione e, in particolare, della parte più intima del suo cuore» (*Giuseppe Gioia, dalla Presentazione del volume*).



FRANZ RICCOBONO

# ETNA

## *la montagna nel cielo*

Antiche stampe del Vulcano  
dal XVI al XIX secolo

FONDAZIONE CULTURALE "SALVATORE SCIASCIA"



Franz Riccobono

*Etna la montagna nel cielo.*

*Antiche stampe del Vulcano dal XVI al XIX secolo*

Prefazione di Atanasio Mozzillo.

«Per lungo tempo, circa cinque secoli, e cioè fino alla catastrofica eruzione del 1631, il Vesuvio si presenta soltanto come una montagna, pressoché ignoto o appena ricordato dai viaggiatori in vena di rivisitazioni pliniane. L'Etna, invece, non conosce soluzioni di continuità ai suoi incendi; e davvero, citando ancora Carapezza, 'se c'è un vulcano attivo che a memoria storica non ha mai lasciato dubbi sulla sua identità o attività, questo è il Mongibello. Quindi una straordinaria fioritura di leggende, metafisiche ipotesi sulla sua nascita, ipostasi seducenti, mitologiche trasfigurazioni; infine un catalogo che dopo aver registrato Omero ed Esiodo, Pindaro, Platone, Lucrezio, Seneca, Apuleio, attraverso le schiere compatte degli umanisti, non solo siciliani, viene nuovamente riproposto con tutte le sue antiche immagini, ora rinnovate dallo smalto di poetiche più che mai ligie ai valori e alle forme della tradizione classica» (Atanasio Mozzillo).

ROSANNA ZAFFUTO ROVELLO - ANTONIO VITELLARO - GIACOMO CUMBO

## SIGNORI E CORTI *nel cuore della Sicilia*

FONDAZIONE CULTURALE "SALVATORE SCIASCIA"



Rosanna Zaffuto Rovello, Antonio Vitellaro,  
Giacomo Cumbo

*Signori e corti nel cuore della Sicilia*

Prefazione di Tito Vittorio; parte grafica di Attilio Bruno.

“Un libro che vuole accostare il lettore ad alcune vicende significative di tre grandi Famiglie della nobiltà siciliana, che hanno avuto un ruolo non secondario nella storia dell'isola dal '500 al '700: i Lanza, i Branciforte Carafa, i Moncada.

Il riferimento degli Autori agli stati feudali situati nel cuore della Sicilia, non vuole essere e non è un gioco o una curiosità intellettuale ma è un contributo assai prezioso per comprendere le ragioni per cui, dopo la straordinaria esperienza della corte di Federico, non si ebbe più in Sicilia un re “nazionale” né una sola autorevole corte, ma tante corti principesche; per comprendere perché si affermò una potente e ricca nobiltà che non consentì, tuttavia, a nessuno dei suoi esponenti di esprimere un Leader capace di rappresentare gli interessi generali dell'isola.

Un contributo, infine, per renderci conto delle ragioni di una rapida decadenza della nobiltà, cui seguì l'inarrestabile decadimento culturale, economico e sociale della Sicilia”  
(*Giuseppe Gioia, dalla Presentazione del volume*).



Mariela Fallica (a cura di)

*Chiese della Sicilia medievale*

Prefazione di Camillo Filangeri del Pino.

“La scelta di riscoprire, attraverso una selezionata documentazione fotografica, antichi edifici di culto, spesso coperti da moderni intonaci a seguito di dissennate iniziative di restauro o abbandonati alle intemperie, privi degli essenziali interventi di protezione, merita tutta la nostra favorevole considerazione.

Siamo convinti che operare in favore dei Beni Culturali significa operare in favore del Turismo e dell'occupazione attraverso gli interventi di restauro, manutenzione e gestione, quindi per un più organico sviluppo della Sicilia.

Mediante queste attività andremo a rispettare le nostre antiche radici, ancorate alla profonda spiritualità delle nostre genti” (*Giuseppe Gioia, dalla Presentazione del volume*).

“Oggi spesso anche attraverso l'osservazione dell'immenso patrimonio attinente l'architettura legato alla Cristianità e venutosi a sedimentare, in Sicilia come altrove, è possibile riuscire a comprendere e selezionare la varietà dei messaggi promossi dall'ideologia cristiana; varietà che nel corso dei secoli ha potuto fondere, in un crogiolo alimentato da costante osservanza dei principi di fede, esperienze politiche e letterarie, arti figurative e tecniche, armonie linguistiche e musicali, consolidando in tal modo un immenso, insostituibile, patrimonio di cultura” (*Camillo Filangeri del Pino, dalla Prefazione al volume*).



VINCENZO TUSA

## Greci e non Greci nella Sicilia antica

FONDAZIONE CULTURALE "SALVATORE SCIASCIA"



Vincenzo Tusa

*Greci e non Greci nella Sicilia antica*

(Mozia - Selinunte - Segesta)

Prefazione di Salvatore Nicosia

Il libro del Rotariano prof. Vincenzo Tusa, insigne Archeologo, rappresenta un'ulteriore tappa di un percorso ideale che la Fondazione ha intrapreso dalla sua costituzione, attraverso la Storia e tra i Beni Culturali della Sicilia. Mozia, Selinunte, Segesta: un triangolo pressoché equilatero che comprende l'estrema porzione occidentale della Sicilia. I tre capitoli che costituiscono il volume, sono dedicati ai suddetti famosi siti archeologici che non sono soltanto tre luoghi straordinari per bellezza del paesaggio e imponenza delle rovine, fascino evocativo e potenza di suggestione. Essi recano anche le tracce degli incontri e degli scontri fra Culture diverse, dell'aggressività e della coesistenza della pace e della guerra. Di essi, e della loro storia, l'Autore discute con la semplicità, l'attenzione alle cose, l'antiretorica e l'affabilità, che costituiscono la sua più autentica caratteristica di Studioso e di Uomo. E con competenza: perché all'interno di quel triangolo – in maniera particolare su Selinunte – si è misurato l'impegno di Vincenzo Tusa Archeologo; ma anche *Soprintendente, Custode, Guardiano... Tutor... e Difensore...*, di uno straordinario patrimonio culturale; e padrone di casa di una dimora che Egli ha conosciuto come la propria casa. Per quanto sopra Egli – con dignità e serietà – ha pagato personalmente e silenziosamente un prezzo altissimo, e quale meritata solidarietà, la Fondazione ha voluto pubblicare questo volume per renderGli pubblicamente testimonianza e riconoscenza, anche a nome della Collettività!





Franz Riccobono

*Malta e la Sicilia, due isole  
nella storia del Mediterraneo*

Prefazione di Carlo Marullo di Condojanni.

€ 20,00

Duecento anni addietro, Malta veniva sottratta al controllo dei cavalieri di San Giovanni; poco dopo veniva riconquistata da un corpo di spedizione Anglo-Siciliano comandato dal trapanese Fardella.

Nel 1999 veniva decretato dal Governo inglese di Malta l'abolizione dell'uso della lingua italiana negli uffici pubblici, invece largamente voluta, studiata e diffusa tra le sue popolazioni.

Cento anni dopo, questo lavoro va a raccogliere le tante testimonianze che dimostrano in maniera eterogenea le costanti affinità tra le due isole di Malta e Sicilia, sul versante del pensiero della cultura e dell'operare.

In particolare l'Autore vuole ricordare, attraverso un'accurata scelta di memorie e la riproduzione di stampe rare ed inedite, il glorioso passato della vita dell'Arcipelago Maltese, contribuendo a rafforzare la testimonianza del sempre più intenso rapporto con la Sicilia, come punta avanzata dell'Europa, cui Malta, sempre più si avvicina.



Valeria Li Vigni, Sebastiano Tusa

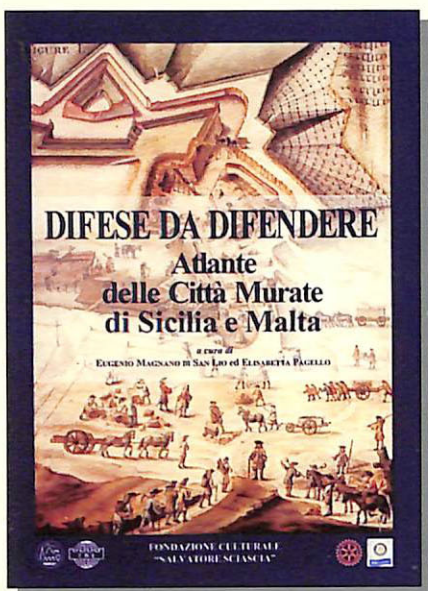
*L'uomo e il mare*

prefazione di Antonino Burtirta

Il libro descrive la produzione e l'uso dei modelli navali antichi e moderni dal punto di vista antropologico ed archeologico, offrendo continui raffronti tra gli esemplari di epoca preistorica e storica con quelli più recenti attraverso i quali è possibile studiare sostrati e parastrati nelle tecniche costruttive.

Gli Autori, in particolare, evidenziano le molteplici sfaccettature del lavoro infaticabile dell'uomo, sia per vivere e capire il mare, sia per costruire con tecnologie sempre più avanzate connesse al movimento sul mare, il mezzo che gli consenta di potere solcare i flutti e sfidare l'ignoto, ricerca di protezione divina per il mezzo cui è affidato il sostentamento della famiglia e dell'intera comunità, specializzazione e collaborazione nella ricerca di elementi più sicuri per le imprese da intraprendere.

Il lavoro dell'uomo sul mare è fonte di ricchezza, di contatti e di collegamenti con altre civiltà, culture, religioni, razze e la barca costituisce lo strumento di lavoro per vivere ed utilizzare il mare.



Eugenio Magnano di San Lio, Elisabetta Pagello

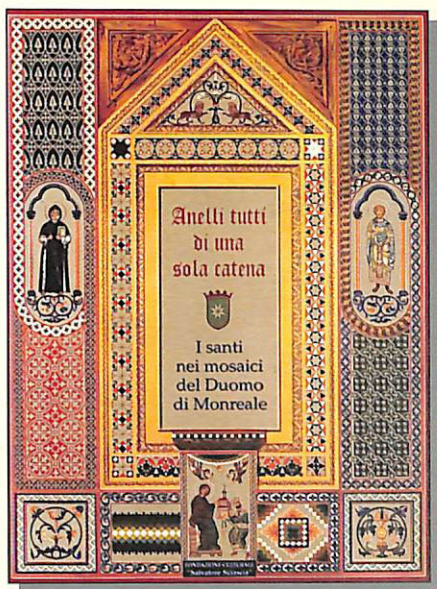
*Difese da difendere*

Atlante delle Città Murate di Sicilia e Malta

€ 40,00

Il libro vuole offrire agli studiosi e alla collettività, un quadro d'insieme in una visione unitaria e può considerarsi un'opera esaustiva, sebbene la vastità della materia trattata non metta al riparo da eventuali e ovvie omissioni. Al contrario del tema dei Castelli, oggetti più appariscenti anche nel paesaggio, il tema delle mura urbane è infatti stato trattato solo per gli episodi maggiori; i centri minori, anche per una più carente documentazione cartografica e archivistica oltre che di evidenze materiali, sono stati raramente oggetto d'indagine. Importante è il fine di questo Atlante: diffondere la conoscenza di quanto rimane del significativo patrimonio storico delle cortine fortificate, e stimolare ogni attenzione – ove possibile – alla loro conservazione e valorizzazione; è un compito cui tutti siamo chiamati nel rispetto della nostra identità e dignità. Nel ricorrente centenario del Rotary International si vuole esprimere una rilettura dell'aspetto storico e la valorizzazione dei nessi costitutivi ritenuti validi per una continuità vitalizzante, nonché l'auspicio che anche negli altri Distretti Italiani possano seguire le relative pubblicazioni dei rispettivi territori. Tutelare quanto resta delle preesistenze monumentali fortificate, significa pretendere il riconoscimento di tale identità. Confidiamo che il Rotary International, per la grande capacità di mobilitazione culturale e sociale di cui dispone, possa anche in una ulteriore auspicabile azione congiunta con l'Istituto Italiano dei Castelli, essere determinante per la tutela e la valorizzazione di quanto resta del nostro patrimonio monumentale fortificato. *"Difese da difendere"*, un programma da esplicitare ulteriormente, punto miliare di progresso etico, civile e culturale.





Massimo Naro

*Anelli tutti di una sola catena*

Presentazione di S.E. Mons. Cataldo Naro

€ 95,00

Il Rotary International, nelle sue multiformi attività del servire, ritiene di rivolgere l'attenzione anche ai problemi di antropologia culturale e di salvaguardia delle radici etniche supportandole con concrete iniziative culturali.

Ernst Kitzinger, nella sua opera sui mosaici di Monreale, considera l'arte musiva siciliana come «un tesoro inestimabile per lo studio e il godimento di uno dei principali aspetti dell'arte bizantina» e «la decorazione del Duomo di Monreale, l'ultimo dei grandiosi complessi pittorici dell'età normanna, che sorpassa di gran lunga quelli delle chiese più antiche nella misura, se non nella qualità, in senso assoluto».

Il presente volume va visto sotto duplice angolazione culturale: la prima, di taglio storico-teologico, è quella argomentata da Massimo Naro nel suo saggio, in cui le vicende biografiche dei santi e la drammatica storia della Chiesa e dell'umanità richiamano il lettore ad un reale ed intenso rapporto vitale con Dio; la seconda, di grande impatto artistico, è quella in cui, con grande maestria, sono riproposte alcune tavole cromolitografiche – già pubblicate a metà Ottocento dall'abate Gravina – che riproducono fedelmente i mosaici del Duomo di Monreale, e precisamente quelle tavole che raffigurano i santi iconografati nella grande Basilica costruita da re Guglielmo II. Si tratta di immagini di altissimo valore estetico che drammaticamente illustrano il rapporto salvifico instaurato da Dio con gli uomini in Cristo Gesù (*Giuseppe Gioia, dalla Presentazione del volume*).